

I giovani lasciano il Reatino

► Studio Cgia evidenzia come in dieci anni se ne sono andati oltre 3.600 pari all'11,2%
Giù anche i nuovi nati: solo 823 nel 2023. Mostarda (Unindustria): «Attrarre da fuori»

Sempre meno giovani a Rieti e provincia. Negli ultimi 10 anni (2014-2024) la diminuzione della popolazione tra i 15 e i 35 anni è stata dell'11,2 per cento. In termini assoluti mancano all'appello 3.677 giovani. Il doppio della media nazionale e regionale, tutt'e due al -5,8 per cento. Numeri che pongono il Reatino al 40esimo posto nella classifica nazionale della Cgia di Mestre. La nostra provincia tuttavia fa meglio di Frosinone, che perde il 18,6 per cento e Viterbo con il 12,7. Latina invece perde l'8,8 per cento (47esima posizione) e Roma il 2,9 dei giovani. Il con-

fronto poi tra i "nati vivi" del 1943 e quelli del 2023 dimostra come sia cambiata di molto la natalità in tutta la provincia reatina. Nel primo caso vennero al mondo 3.890 bambini, ottant'anni dopo, nel 2023, solo 823. Il presidente di Unindustria, Alessandro Mostarda, dice: «Bisogna attrarre famiglie da fuori».

Bianco a pag.33

Giovani in fuga dal territorio e nascono sempre meno figli

► Studio Cgia: in dieci anni emigrati 3677 per una percentuale dell'11,2 per cento
► Nel Lazio peggio solo Frosinone e Viterbo. Siamo ben sopra la media regionale del 5,8

IL REPORT

Sempre meno giovani a Rieti e provincia. Negli ultimi 10 anni (2014-2024) la diminuzione della popolazione tra i 15 e i 35 anni è stata dell'11,2 per cento. In termini assoluti mancano all'appello ben 3.677 giovani. Il doppio della media nazionale e regionale, tutt'e due al -5,8 per cento. Numeri che pongono il Reatino al 40esimo posto nella classifica stilata dalla Cgia di Mestre. La nostra provincia tuttavia fa meglio di Frosinone, che perde il 18,6 per cento (nona posizione) e Viterbo con il 12,7 (34esima posizione). Latina invece perde l'8,8 per cento (47esima posizio-

ne) e Roma, benché sia il maggiore polo attrattivo del Lazio, perde il 2,9 dei giovani.

Il confronto poi tra i "nati vivi" del 1943 e quelli del 2023 dimostra come sia cambiata di molto la natalità in tutta la provincia reatina. Nel primo caso vennero al mondo 3.890 bambini, ottant'anni dopo, nel 2023, solo 823. «I giovani che se ne vanno sono una vera e propria piaga - spiega Letizia Rosati, assessore alla Cultura e università del Comune di Rieti -. È un problema che i nostri territori soffrono da decenni, sicuramente dopo il terremoto c'è sta-

ta un'ulteriore accelerazione, bisognava agire in tempo utile e veloce, se si reagisce invece con i tempi biblici che conosciamo, il problema si ingigantisce. La ricostruzione sta partendo da poco, dopo che i buoi sono usciti dalla stalla. Per quanto riguarda il mio settore, nel Piano nazionale complementare del cratere abbiamo due imprese giovanili che hanno proprio lo scopo di



Peso: 31-1%, 33-27%

trattenere i giovani del territorio. Credo, in questo contesto, che la cultura possa essere un volano di sviluppo del territorio e consentire ai nostri giovani di rimanere».

A livello nazionale le contrazioni più significative riguardano la Sud Sardegna (-25,4 per cento), Oristano (-23,4), Isernia (-21,5), Reggio Calabria (-19,6) e Catanzaro (-19,3). Delle 107 province monitorate, solo 26 hanno registrato un saldo positivo. Spiccano i risultati ottenuti a Gorizia (+9,7 per cento), Trieste (+9,8), Milano (+10,1) e Bologna (+11,5).

«Sono dati che dimostrano - dice

Alessandro Mostarda, presidente di **Unindustria** Rieti - ancora una volta come il problema demografico sia davvero attuale.

Anzi, credo che quello della natalità sia tra i principali problemi da affrontare e risolvere». Fondamentale per contrastare il fenomeno della fuga di cervelli è la formazione dei giovani.

«Per quanto riguarda il nostro territorio - conclude Mostarda - tutto ciò si riflette anche sul mercato del lavoro. Le nostre imprese, infatti, spesso non riescono a trovare figure professionali qualificate in grado di soddisfare i loro bisogni e il motivo principa-

le è dato proprio dal fatto che manca il bacino a cui attingere. Riuscire a convincere i giovani a restare e allo stesso tempo cercare di attirare nuove famiglie da fuori credo sia il grande obiettivo che tutti dovremmo porci».

Antonio Bianco

**L'ASSESSORE ROSATI:
RITARDI DOPO IL SISMA
IL PRESIDENTE
DI UNINDUSTRIA:
NECESSARIO ATTIRARE
FAMIGLIE DA FUORI**



Fuga di giovani nel Reatino



Peso:31-1%,33-27%